«Chi è fedele in cose di poco conto è fedele anche nelle cose importanti. Al contrario, chi è disonesto nelle piccole cose è disonesto anche nelle cose importanti.
Perciò, se voi non siete stati fedeli nel modo di usare le ricchezze di questo mondo, chi vi affiderà le vere ricchezze? E se non siete stati fedeli nell'amministrare i beni degli altri, chi vi darà il bene che vi spetta?
Nessun servitore può servire due padroni: perché, o amerà l'uno e odierà l'altro;
oppure preferirà il primo e disprezzerà il secondo. Non potete servire Dio e il denaro».

PERSONAGGI

Gesù

discepoli

servo

PAROLE CHIAVE

Fedele/disonesto

Poco/tanto

Ricchezza vera

Ricchezza disonesta

Due padroni

"Qual è per me la vera ricchezza?"

Lc 16, 10-13

SCHEDA 07 2023-24

A chi sono fedele

Gesù parla chiaro e mi chiede a chi voglio restare fedele. Vuoi servire Dio o la ricchezza? Io so che tutto quello che possiedo, anche se me lo sono sudato e straguadagnato, dovrò lasciarlo ad altri. Ogni tanto mi fa bene fermarmi e chiedermi con onestà: questa mia vita, il lavoro, l'impegno, le rinunce, le arrabbiature, i bronci, l'astio, l'essere sempre di corsa per arrivare dappertutto a chi serve? A me? E sono almeno felice? Oppure sono preoccupato, insonne, ansioso? E le persone a cui voglio bene si accorgono che io le amo? O sono troppo preso dal correre di qua e di là?

Disonesta ricchezza

Spesso si sente dire che chi ha i soldi non se li è guadagnati del tutto onestamente. Che qualche cosa di "furbo" ha fatto, o riguardo la paga verso i dipendenti, o risparmio sui materiali, o sul pagamento delle tasse. Oppure che ha ereditato senza fatica i soldi di famiglia.
Gesù parla di ricchezza disonesta (altre traduzioni dicono "di questo mondo"). I santi, tra cui ultimo papa Luciani citando i padri della Chiesa e Paolo VI, diceva: "Nessuno può dire sua proprietà quello che eccede il suo bisogno, mentre altri muoiono di fame. Non si può restare inerti o indifferenti mentre i popoli della fame tendono le mani verso chi detiene la maggior parte del cibo e delle ricchezze".

Vera ricchezza

La vera ricchezza non sono i beni materiali, i soldi, l'avere, il possedere, l'eredità, il conto in banca, lo sperpero, l'ostentazione di abiti, auto, case, lo spreco… la vera ricchezza di cui ci parla Gesù (la vostra ricchezza, o il bene che vi spetta) è la vita eterna, lo stare per sempre accanto al Signore. Che è vissuto con l'essenziale, con il necessario, non con la ricchezza di questo mondo. Gesù non ci impedisce di avere qualcosa da parte: ma di saper usare quello che abbiamo per il bene, per gli altri. Non i centesimi, ma impiegare vere risorse per aiutare chi è senza mezzi. Un santo diceva: "Chi si sarà spogliato delle cose di quaggiù, sarà sopravestito di gloria in cielo" e Gesù dice che lì dove abbiamo il nostro tesoro (la nostra ricchezza) è anche il nostro cuore. Ci verrà chiesto non se eravamo ricchi o poveri, ma come abbiamo usato quello che avevamo…

PER LA RIFLESSIONE

Mi ritrovo mai a lamentarmi per i soldi? Per quelli che prendo, per quelli che spendo, per quelli che ho da parte? Se mi sembra che non mi bastino mai, mi sono fermato a chiedermi: dove e come li spendo? È davvero necessario tutto quello che compro? Potrei acquistare meno o a prezzo migliore cambiando abitudini? Gesù oggi mi dice che per Lui è importante anche il modo in cui vivo la ricchezza. Certo è più facile per un ricco fare del bene con i propri soldi. Invece assistiamo molte volte che i più generosi (in proporzione al loro conto in banca) sono i poveri, o comunque chi ha meno. Per me la vera ricchezza è voler bene agli altri? Stare accanto a loro? Sono più con il lavoro e i soldi o con i miei cari? Penso che l'amore che do loro adesso sia più importante del denaro che potrò lasciare loro alla mia morte?